

Carissima Angelina,

Natale è in arrivo anche quest'anno. Gesù nasce per noi, per tutti; **per dire ad ognuno che ci ama e ha bisogno della nostra radicale offerta di vita per far crescere il suo Regno.** Viene per testimoniare che, anche nella crisi di oggi, si può sempre sperare nel bene e in meglio. Un antico inno cristiano cantava così il Natale: ***“Questo giorno è simile a te, o Gesù; è amico degli uomini. Esso ritorna ogni anno, invecchia con i vecchi e si rinnova come il Bambino che è nato. Ogni anno ci visita e passa, quindi ritorna pieno di doni. Gli uomini non ne potrebbero fare a meno. Il mondo intero, Gesù, ha sete del giorno della tua nascita perché siamo immersi in fragilità e guerre e tu porti la pace tra cielo e terra...”***.

Auguriamoci di saper attendere, con la piccolezza e l'umiltà che deve caratterizzarci come cristiani-religiosi, il Signore Gesù, impiantando nel nostro cuore la sua sapienza. Tutti abbiamo bisogno di un incontro di alleanza-comunione più profondo con Cristo che si abbassa, che viene a noi per salvarci con amore fedele, ***“mettendo la sua tenda tra noi”*** (Gv 1,14). Da questa meravigliosa realtà scaturisce la vera letizia del Natale: ***“È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini... Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo libero che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone...”*** (Tito 2,11-14). E' quanto sperimentarono i pastori e i Magi: furono riempiti di gioia, dopo aver superato tanti impedimenti, soprattutto dai *presunti grandi* a Gerusalemme...

Sia i pastori che i Magi dovettero, alzare gli occhi verso l'alto, verso il cielo, per poter vedere gli angeli o la stella che annunciava la venuta del Salvatore. Se fossero stati a preoccuparsi solo di se stessi e delle loro cose (come spesso capita a noi); e non avessero alzato gli occhi verso il cielo, sarebbero rimasti dov'erano.

Cosa vuol dire per noi? I pastori e i magi ci suggeriscono che **per ravvivare l'esperienza di gioia e un incontro profondo-mistico con Gesù è necessario alzare lo sguardo da se stessi, non rimanere incollati alle proprie sicurezze-abitudini, uscire dalle nostre eccessive lamentazioni...** Cioè dimostrarsi più contemplativi, in ascolto profondo della Parola di Dio, attenti ai *segni dei tempi* e alle esigenze dei fratelli.

Non limitiamoci, nelle festività natalizie, a fare solo regali esteriori, ma a farci noi stessi dono; che la nostra vita sia un dono senza riserve. Non tanto prodigarsi in opere esteriori, ma spendendoci per gli altri con gioia, mitezza, umiltà, affabilità. E' Natale ogni volta che permettiamo a Cristo di amare gli altri attraverso noi: avendo ricevuta la sua **luce** (la **vita bella del Vangelo**), dobbiamo saperla manifestare a tutti. **E' in questo stile di vita il segreto della nostra gioia e vera realizzazione...**

Buone Feste Natalizie 2023!

don Emilio